

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza



Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Parola d'ordine: insieme

Nel convegno inaugurale Anasfa ConsulenTia 2025, svoltasi dal 11 al 13 marzo all'Auditorium Parco della Musica di Roma, esperti del settore e istituzioni si sono confrontati sull'integrazione dell'IA nel mondo finanziario. Opportunità, sfide e il ruolo della componente umana

di Eleonora Pasetti

Un'interazione provocatoria e visionaria ha aperto il convegno inaugurale di Anasf, ponendo al centro della discussione il rapporto tra intelligenza artificiale e professione del consulente finanziario, il fil rouge della dodicesima edizione di ConsulenTia, la kermesse ideata da Anasf che ha riunito a Roma oltre 3.000 partecipanti.

“Le parole che state ascoltando non vi piaceranno. Quanto tempo resta prima che il nostro ruolo perda la sua centralità?” ha esordito l'avatar di **Luigi Conte**, presidente Anasf, in un sorprendente confronto tra uomo e macchina. Un video deep fake che ha dato voce alla tecnologia, esaltandone la precisione e l'assenza di errori, portando in scena una sfida tanto attuale quanto cruciale per il futuro del settore.

Ma la risposta del vero Luigi Conte, dal palco della Sala Santa Cecilia, è stata chiara e rassicurante: “Niente paura! La componente umana resta insostituibile. La nostra professione è viva e brilla”. Con queste parole, il presidente di Anasf ha ribadito il valore imprescindibile del fattore umano nella consulenza finanziaria, sottoli-



I relatori del convegno ““AiCONOMY. Il nuovo equilibrio tra innovazione e regole”

neando come la vera sfida non sia quella di contrastare l'IA, ma di governarne con consapevolezza e intelligenza, umana, l'integrazione per guidare il cambiamento.

I lavori del convegno “AiCONOMY. Il nuovo equilibrio tra innovazione e regole”, moderati dal direttore di Class Cnbc **Andrea Cabrini**, sono stati introdotti dall'intervento istituzionale di **Federico Freni**, sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze. “Temere l'intelligenza artificiale è il più grande errore che si possa fare. L'integrazione tra IA e intelligenza umana è l'unica chiave per poter rispondere ai cambiamenti tecnologici in atto. L'IA

vece, la consulenza la fa quotidianamente insieme alle persone, nelle loro case. Il nostro dovere è quello di interagire in modo attivo. Non abbiate paura dell'implementazione dell'IA perché temerla vuol dire morire e questa professione è vitale in un sistema economico come quello italiano”, ha esordito Freni. Un monito chiaro: il futuro della professione passa attraverso l'adozione consapevole e responsabile della tecnologia, senza perdere di vista il valore della relazione e della fiducia tra consulen-

Kinsey, che ha illustrato i risultati della ricerca congiunta McKinsey - Anasf dal titolo *La rivoluzione dell'intelligenza artificiale nella consulenza finanziaria*. Lo studio ha evidenziato come il 45% dei consulenti finanziari già utilizzi applicativi di IA generativa, principalmente per l'analisi di portafoglio (37% dei rispondenti). Tuttavia, l'interazione diretta con il cliente attraverso l'IA rimane marginale (7%), a dimostrazione dell'importanza insostituibile del fattore umano nel rapporto fiduciario con gli investitori.

Catania ha sottolineato anche un altro aspetto chiave: l'IA potrebbe rappresentare un'opportunità per democratizzare ulteriormente l'accesso ai servizi finanziari, rendendoli disponibili anche a piccoli investitori che, fino ad oggi, ne sono rimasti esclusi. “Con un sistema più efficiente e digitalizzato, possiamo ampliare la platea di chi può beneficiare di una consulenza di qualità”.

Nel corso del dibattito, **Andrea Turi**, responsabile della Divisione vigilanza intermediari e protezione investitori di Consob, ha sottolineato come l'IA “può supportare una tran-



Luigi Conte, presidente Anasf, durante la sua relazione introduttiva

non farà mai educazione finanziaria ai cittadini, non guarderà mai negli occhi un cliente, non fornirà mai il tocco umano come chi, in-

te e cliente.

Un tema approfondito grazie al supporto dei dati presentati da **Cristina Catania**, senior partner di Mc-

(continua a pag. 46)



Risultati migliori



(segue da pag. 45)

sizione verso una consulenza finanziaria a più alto valore aggiunto, allargando il mercato alle fasce di piccoli investitori, attraverso forme di interazione diverse dal passato".

Dello stesso avviso **Pierfrancesco Gaggi**, vicedirettore generale ABI, che ha evidenziato la necessità di una tutela normativa rigorosa per garantire la sicurezza nell'ambito dell'implementazione dell'IA nel settore finanziario. "Occorre attrezzarsi per questo cambiamento di paradigma e per questa evoluzione rilevante apportata dall'intelligenza artificiale. Il processo richiede un forte presidio umano di legalità, senza prescindere da regole e normative. Innanzitutto, è necessaria una tutela dei dati, che devono essere puliti ai fini di un utile utilizzo, ma anche gestiti nel modo corretto nella loro governance".

Anche **Marco Tofanelli**,

segretario generale di Assoreti, ha ribadito che l'adozione dell'IA non deve essere vissuta come una minaccia, ma come un'opportunità per migliorare le competenze dei consulenti



Luigi Conte, presidente Anasf

finanziari e valorizzarne ulteriormente il ruolo. "Non si tratta di cambiare la professione, ma di cambiare le competenze nei confronti del mestiere. Il servizio di consulenza finanziaria crea valore nel tempo e non viene più percepito come un costo, diventando subordinato al valore che crea", ha affermato.

La seconda parte del conve-

gno inaugurale ha visto il confronto "a tu per tu" con i principali esponenti delle reti di consulenza finanziaria, che hanno condiviso le strategie adottate per affrontare le trasformazioni apportate dall'intelligenza artificiale. Sul palco **Mauro Albanese**, vicedirettore generale e direttore commerciale Rete PFA & private banking Fineco-Bank, **Stefano Gallizioli**, responsabile coordinamento reti consulenti finanziari Fideuram - Inte-

wellbanker Credem Banca, **Stefano Manfrone**, head of life banker network BNL BNP Paribas, **Duccio Marconi**, vicedirettore generale e direttore centrale consulenti finanziari Mediobanca Premier, **Mario Ruta**, direttore commerciale e vicedirettore generale Allianz Bank Financial Advisors, e **Stefano Volpato**, direttore commerciale Banca Mediolanum. Gli interventi hanno evidenziato come l'IA possa

pitale umano nel consolidare il rapporto di fiducia con i clienti.

A chiudere i lavori, Luigi Conte, che ha affermato con forza e convinzione il ruolo centrale della consulenza finanziaria nel tessuto economico italiano. "Noi siamo stati, siamo, e saremo il cambiamento, anche per la responsabilità che esprimiamo nella nostra quotidianità. La parola d'ordine è insieme e in questi giorni abbiamo dimostrato che, insieme, si può guardare al futuro con grande ottimismo".

Un messaggio cristallino e di buon auspicio: l'intelligenza artificiale è una rivoluzione in atto, ma il valore umano resta insostituibile. Il futuro della consulenza finanziaria sarà scritto da chi saprà integrare innovazione e sensibilità, tecnologia e relazione, efficienza e fiducia. Una sfida che i professionisti del settore sono già pronti ad affrontare con competenza e determi-

nazione. Le conferenze dell'evento sono disponibili sul canale YouTube Anasf e sul sito consulenza.com. (riproduzione riservata)



La platea del convegno inaugurale

sa Sanpaolo Private Banking, **Federico Gerardi**, responsabile direzione commerciale Zurich Bank, **Paolo Isidoro**, direttore commerciale financial

supportare i consulenti finanziari nel miglioramento dell'analisi dei dati e nella personalizzazione dei servizi offerti, pur ribadendo l'importanza del ca-

di Eleonora Pasetti

Tecnologie più umane

Alec Ross, protagonista del convegno di ConsulenTia "Un'ora con...", ha fatto il punto sullo sviluppo dell'IA tra Europa e Stati Uniti

«**T**emo sempre di più la deficienza naturale che l'intelligenza artificiale». Ha esordito così, sul palco della Sala Sinopoli l'11 marzo 2025, **Alec Ross**, autore e imprenditore di fama internazionale, esperto di politiche tecnologiche, che durante l'amministrazione Obama ha ricoperto il ruolo di Senior Advisor per l'innovazione del Segretario di Stato, un ruolo creato per contribuire a modernizzare la pratica della diplomazia e portare soluzioni innovative per promuovere gli interessi della politica estera americana.

Ad aprire ConsulenTia 2025, come da tradizione, il consueto incontro "Un'ora con...", un momento di approfondimento moderato dal direttore di Class Cnbc **Andrea Cabrini** che, insieme a Ross, ha discusso del cambiamento geopolitico ed economico che caratterizza i cosiddetti "furiosi anni Venti" del nuovo millennio, come definiti durante il convegno. Secondo l'esperto, stiamo assistendo a una dirompente transizione geopolitica, in cui i cambiamenti tecnologici si intrecciano con le dinamiche sociali ed economiche globali. In questo contesto Ross ha esortato l'Euro-



Alec Ross, autore e imprenditore, esperto di politiche tecnologiche

pa a creare modelli di intelligenza artificiale europei, per essere definitivamente competitivi sul mercato globale, evitando il *wild west* americano e l'autoritarismo cinese.

Per questo motivo ha sottolineato come l'IA Act - il pacchetto di norme dell'Unione europea in materia di IA che mira ad introdurre un quadro normativo e giuridico comune - preveda una regolamentazione troppo stringente, che limita quindi le possibilità di sviluppare sistemi autoctoni a livello comunitario, negando così all'Europa di diventare un player rilevante su scala internazionale.

Ross ha poi acceso i riflettori sul rapporto tra tecnologia ed essere umano, un tema particolarmente rilevante per il settore della consulenza finanziaria. "Negli ultimi

anni le tecnologie stanno diventando sempre più umane e gli umani stanno diventando sempre più artificiali. Ciò che è umano, però, rimane imprescindibile. I vostri clienti hanno bisogno di qualcuno che pos-



Alec Ross e Andrea Cabrini sul palco della Sala Sinopoli

sa ascoltarli, interpretarli e affiancarli. In un mondo sempre più algoritmico non possiamo dimenticare il nostro lato umano", ha commentato Ross che - rivolgendosi direttamente ai consulenti finanziari presenti - ha continuato "svolgere il vostro lavoro è come fare una gara con uno zaino pieno di sassi: l'intelligenza artificiale può alleggerire questo zaino, creando una maggiore automazione dei processi. Il ruolo chiave dei consulenti finanziari è quello di collegare l'intelligenza artificiale con la saggezza umana." Con questi spunti di riflessione, ConsulenTia 2025 ha preso il via,

confermandosi ancora una volta un appuntamento imprescindibile per il settore, offrendo strumenti e prospettive per affrontare con consapevolezza e competenza le sfide di un futuro in continua evoluzione. "Con questa edizione", ha sottolineato il presidente di Anasf Luigi Conte, "vogliamo fornire una traccia, che unisca tutte le tessere del mosaico del contesto in cui operiamo, trattando i temi che toccano da vicino la professione, dalle implicazioni normative ed etiche dell'IA, all'indifferenza di genere, ai giovani, fino alla formazione". (riproduzione riservata)

Celebrare la fallibilità

di Igor Lanaia

L'indipendenza economica rappresenta una condizione essenziale per la realizzazione personale e professionale di ogni individuo. Tuttavia, le donne continuano a scontrarsi con barriere che ne limitano il pieno accesso alle opportunità di crescita.

Il convegno dal titolo "Anasf in campo per l'indipendenza economica", che si è tenuto l'11 marzo a Consulentia 2025, ha posto l'accento sulle sfide della disparità salariale e di genere nel settore finanziario, promuovendo un modello basato sulla competenza e sull'uguaglianza delle opportunità.

Anna Foglietta, attrice e attivista, nel suo monologo ha offerto il suo punto di vista sulla professione e sul mondo del lavoro, invitando a riflettere sull'importanza di valorizzare la fallibilità, un paradosso che, nell'era della perfezione, non contempla la possibilità di commettere errori. Una riflessione che parte dalla constatazione che la vita è una sequenza di ostacoli e che la saggezza risiede nella capacità di accogliere il cambiamento con strumenti adeguati. La disparità salariale di genere rimane un fenomeno diffuso, sebbene si intravedano segnali di cambiamento. "È ancora tutto da fare, ma è una battaglia che si è avviata" ha dichiarato l'attrice.

Con lei Alma Foti, vicepresidente vicaria Anasf, Susanna Cerini, tesoriera Anasf, e Alessandra Gallone, consigliere del Ministro dell'università e della ricerca, hanno evidenziato l'importanza di politiche inclusive e di un cambiamento culturale per promuovere l'autonomia femminile.

"Come Anasf ci siamo posti l'obiettivo di esaltare il concetto di valore delle pari opportunità: ci interessa che le scelte vengano fatte sulle competenze. Come consulenti finanziarie apparteniamo a un mondo piuttosto privilegiato, perché le provvigioni sono uguali, ma esistono degli stereotipi che la "finanza sia maschile" ancora da superare. I dati ci dicono che una donna su tre è stata vittima di violenza - psicologica, fisica o economica - ed è per questo che abbiamo pensato di avviare un progetto di educazione finanziaria per le donne, mettendo loro nella condizione di poter scegliere", ha affermato Foti.

L'impegno dell'Associazione per le pari opportunità è tangibile e, come ha sottolineato Susanna Cerini, dimostrato anche dal recente ottenimento della certificazione per la parità di genere, frutto di un per-



Le relatrici del convegno
"Anasf in campo per l'indipendenza economica"

corso articolato e riconosciuta alla luce degli adempimenti da parte di Anasf delle best-practice obbligatorie. "La consulenza finanziaria è anche donna", ha concluso Cerini. Negli ultimi anni, il dibattito sulla parità di genere nel mondo del lavoro ha acquisito una risonanza sempre maggiore, spingendo aziende e istituzioni a ripensare le proprie politiche in un'ottica più inclusiva. Tuttavia, il divario retributivo e le difficoltà di accesso a posizioni di leadership dimostrano che il percorso è ancora lungo e complesso. È fondamentale inve-

stire in programmi di mentorship, formazione e sensibilizzazione che possano offrire alle donne strumenti concreti per affermarsi in ambiti tradizionalmente dominati dagli uomini. Solo attraverso un'azione congiunta tra pubblico e privato sarà possibile superare le barriere culturali e garantire un reale equilibrio nelle opportunità professionali.

"Come Ministero siamo impegnati a rafforzare percorsi di formazione che mettano i giovani e le giovani nella condizione di affrontare le sfide del mondo del lavoro con consa-

pevolezza e competenza", ha affermato Gallone. "L'educazione finanziaria deve partire dalla scuola primaria. L'Italia ha fatto passi avanti, ma non ci possiamo accontentare. Occorre dare ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze gli strumenti per comprendere il valore del denaro, della pianificazione, della gestione consapevole delle proprie risorse. Senza indipendenza economica, non c'è vera libertà", ha concluso la senatrice. Il convegno ha messo in luce quanto sia ancora lungo il cammino verso una reale indipendenza economica per le donne, ma anche come il cambiamento sia in atto grazie all'impegno di istituzioni, professionisti e attivisti. Iniziative come quella promossa da Anasf dimostrano che la consapevolezza e la formazione finanziaria possono diventare strumenti concreti per abbattere gli stereotipi e costruire un futuro più equo. Solo attraverso un impegno collettivo e continuativo sarà possibile garantire alle nuove generazioni un mondo in cui il talento e le competenze siano gli unici criteri di valutazione, al di là di qualsiasi discriminazione di genere. (riproduzione riservata)

CONSULENTIA 25
DOVE LE PERSONE SONO LA CHIAVE DEL SUCCESSO

un evento ideato da
ANASF
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI FINANZIARI

media partner
A&F **Radio24** **L'Economia**

con il patrocinio di
REGIONE LAZIO **ROMA** **MEF** **UNIVERSITÀ** **CONSIGLIO REGIONALE** **COMUNE DI ROMA** **COMUNE DI ROMA** **COMUNE DI ROMA**

Grazie

Appuntamento a Roma il 17-18-19 marzo 2026

#consulentia

seguici su



consulentia.com

In collaborazione con



e con la partecipazione di



Edufin, jv con Confesercenti e Progetica

di Igor Lanaia

L'educazione finanziaria è un tema sempre più centrale nel dibattito istituzionale. Recentemente, con l'introduzione dell'edufin nell'ambito dell'educazione civica, il Ministero dell'Istruzione ha delineato nuove linee guida per rafforzare l'insegnamento, con l'obiettivo di renderla in futuro una materia autonoma. Nel corso del convegno "ABC Finanza, a tu per tu con le famiglie e le imprese italiane", **Dario Damiani**, 5^a Commissione Bilancio, Senato della Repubblica, insieme al presidente Anasf **Luigi Conte**, ha fatto il punto sui progressi legislativi sul tema. "I dati sono in miglioramento ma in Italia abbiamo ancora un gap rispetto



I relatori del convegno "ABC Finanza, a tu per tu con le famiglie e le imprese italiane"

agli altri Paesi e una bassa alfabetizzazione finanziaria soprattutto dei giovani e delle donne, ancora da colmare. I consulenti finanziari giocano un ruolo importante in questa partita, anche con il mondo dell'istruzione e delle scuole, che devono aprirsi a progetti di questo tipo insieme ad associazioni come Anasf", ha affermato Damiani.

L'importanza di un'educazione finanziaria orientata alle persone, più che agli strumenti, è stata ribadita da **Sergio Sorgi**, fondatore di Progetica, che ha definito l'edufin un ponte tra cittadini e specialisti. A questo proposito, Alma Foti, vicepresidente vicaria Anasf, ha sottolineato la necessità di svincolare l'edufin dall'educazione civica per renderla più efficace.

Paola Soccoro, responsabile ufficio educazione finanziaria Consob, ha sottolineato l'importanza di trasmettere strumenti di comportamento piuttosto che mere nozioni. Il rischio della disinformazione online, infatti, impone la necessità di un approccio educativo strutturato e basato su fonti affidabili.

"La formazione svolge un ruolo fondamentale a vantaggio della società. Il ruolo dell'educazione finanziaria va riconosciuto e rafforzato. In questo progetto uniamo i consulenti finanziari, formatori di alto livello, con tutti gli imprenditori di piccole-medie imprese che compongono il tessuto economico italiano", ha concluso **Patrizia De Luise**, presidente Confesercenti, commentando il progetto di alfabetizzazione finanziaria messo a punto da Anasf, Confesercenti e Progetica, rivolto agli aderenti della confederazione ed erogato dai soci Anasf preventivamente formati. (riproduzione riservata)

Giovani e IA

di Igor Lanaia

L'Intelligenza Artificiale Generativa (GenIA) sta rivoluzionando il settore. I giovani consulenti finanziari mostrano un forte interesse per queste tecnologie, riconoscendone il potenziale per ottimizzare analisi, interazioni con i clienti e creazione di contenuti. Tuttavia, emergono tematiche legate alla qualità e all'affidabilità delle informazioni generate dall'IA, rendendo necessario un approccio strategico alla sua integrazione nel settore.

Del tema si è parlato nel corso del convegno "Giovani digitali crescono", dove dalla presentazione dei dati Anasf-McKinsey, con particolare attenzione al rapporto tra nuove generazioni e IA, è emerso che il 90% dei giovani professionisti considera la GenIA utile, con un tasso di utilizzo del 70%, superiore alla media del settore (43%). Tuttavia, emergono criticità, in particolare il rischio di disinformazione. "I cf devono educare, oltre che informare", ha dichiarato **Sara Zanotelli**, presidente AICDC, sottolineando l'importanza di contrastare la proliferazione di contenuti non autentici.

L'industria deve investire nella formazione: i giovani chiedono maggiore coinvolgimento nello sviluppo degli strumenti. "Serve collaborazione tra cf e sviluppatori per sfruttare al meglio la tecnologia", ha sottolineato **Nicolò Pittiglio**, senior knowledge expert, financial institutions McKinsey & Company. **Gabriele Antonelli**, amministratore delegato Spazio dati Cerved, ha rimarcato la necessità di combinare l'IA con dati affidabili per garantire analisi robuste e decisioni finanziarie consapevoli.

Antonello Starace, responsabile Area marketing, comunicazione ed eventi di Anasf, ha evidenziato il ruolo dei senior come traghettatori del cambiamento, fondamentali per favorire una transizione efficace. "L'apprendimento continuo sarà cruciale per il futuro della professione", ha concluso **Silvio Iacomino**, responsabile Area innovazione digitale, intelligenza artificiale e sviluppo sostenibile di Anasf. Il futuro della consulenza passa dall'IA, ma anche da un impegno costante nel governarne i rischi e massimizzarne le opportunità. (riproduzione riservata)



I relatori del convegno "Giovani digitali crescono"

Formazione e futuro

di Eleonora Pasetti



Il panel del convegno sulla formazione

Il tema al centro del convegno "Digital learning. La formazione certificata dei CF passa dall'Hub Anasf", moderato da **Janina Landau**, giornalista di Class Cnbc, è stato l'evoluzione della formazione dei consulenti finanziari nell'era digitale. Tra i relatori, **Nicola Ardente**, presidente di Efp Italia, **Massimo Caratelli**, coordinatore del Comitato scientifico pro-finanza di ABI Formazione, **Fabio Di Giulio**, membro del Comitato esecutivo Anasf e responsabile per la formazione e il ricambio generazionale, **Fabrizio Quaglio**, responsabile sviluppo associativo in Anasf, e **Fabio Rufini**, responsabile risorse umane ad interim di Enasarco. "Il cambiamento deve essere seguito da una costante formazione. I consulenti finanziari devono essere dotati di strumenti che li agevolino verso una formazione indipendente e di alta qualità", ha affermato Di Giulio.

Quaglio ha sottolineato la centralità del territorio nell'erogazione capillare di formazione per i professionisti. A chiudere il convegno, i saluti istituzionali degli onorevoli **Maurizio Casasco**, presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, e **Claudio Durigon**, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

"Occorre una grande preparazione dei professionisti del risparmio, grandi messaggeri di credibilità, che continuino a instaurare un rapporto fiduciario e personale con i risparmiatori italiani", ha dichiarato Casasco.

"Il lavoro che voi consulenti finanziari fate all'interno del sistema finanziario è fondamentale. Sono qui per voi e con voi, e sarò presente anche negli anni futuri", ha commentato Durigon. (riproduzione riservata)

Enasarco: più forti oggi, più sicuri domani

di Eleonora Pasetti



Luigi Conte e Maurizio Bufi a ConsulenTia 2025

Il bilancio 2024 di Enasarco ha registrato un utile record di 567 milioni di euro e un patrimonio in crescita a 9,5 miliardi (+9%), confermando l'efficacia della gestione attuale. Risultati trainati dall'aumento della contribuzione previdenziale e assistenziale (+68 milioni), dal controllo dei costi (sotto il 3,9%) e da una strategia finanziaria solida, con proventi saliti da 145 a 439 milioni in due anni. Sono i dati riportati da **Maurizio Bufi**, consigliere di amministrazione Fondazione Enasarco, che con **Luigi Conte**, presidente Anasf, dal palco di ConsulenTia 2025 hanno rilanciato sul potenziamento del welfare per i consulenti finanziari con nuove coperture sanitarie, assistenza domiciliare e maggiori tutele per gli iscritti. "Anasf ha dato un contributo importante da quando è entrata nell'ambito più specifico della complessità della gestione di Enasarco", ha sottolineato Bufi, "abbiamo alle spalle dei risultati che, se prendiamo l'ultimo bilancio, sono positivi e lusinghieri rispetto alle performance di anni precedenti. Ho visto un clima particolarmente positivo e armonioso e i dati e numeri lo dimostrano in modo inequivocabile. Potremmo ritenere soddisfatti di un'efficienza della Fondazione, ma c'è ancora molto da fare", ha concluso invitando all'azione i soci in vista delle prossime elezioni dell'Ente. (riproduzione riservata)

A tu per tu con gli esperti

di Eleonora Pasetti



Daniela Repele, Vincenzo Sisci e Luca Frumento

Preavviso, diritto di recesso, indennità di fine rapporto, obblighi delle società preponenti, regime forfettario e Concordato preventivo biennale sono alcuni dei temi al centro degli interrogativi posti dai consulenti finanziari, a cui gli esperti Anasf hanno fornito approfondimenti durante l'incontro del 13 marzo dal titolo "Anasf talk. Gli esperti rispondono ai quesiti dei consulenti finanziari".

Sul palco del convegno, che ha concluso la tre giorni di ConsulenTia 2025, **Luca Frumento**, avvocato e consulente legale Anasf, **Daniela Repele**, Comitato esecutivo Anasf, responsabile Area tutele legali e fiscali, e **Vincenzo Sisci**, consulente fiscale Anasf, studio tributario e-IUS.

"Ricoprendo il ruolo di responsabile dell'Area tutele legali e fiscali di Anasf posso testimoniare da vicino l'azione quotidiana e l'impegno costante che l'Associazione pone nella difesa e nella tutela della categoria, anche nei confronti delle istituzioni", ha dichiarato Repele. (riproduzione riservata)

Governare l'Intelligenza Artificiale

di Igor Lanaia

La rivoluzione dell'intelligenza artificiale sta influenzando in modo rapido e pervasivo numerosi settori. Tuttavia, questa trasformazione pone sfide significative in termini di regolamentazione, sollevando questioni fondamentali legate alla protezione dei dati e alla trasparenza degli algoritmi. La necessità di un quadro normativo chiaro e bilanciato diventa sempre più urgente per garantire uno sviluppo tecnologico che tuteli i diritti fondamentali senza soffocare l'innovazione.

Il convegno di ConsulenTia 2025 dal titolo "L'AI tra transizione regolatoria e finanza etica" ha esplorato i principi etici e giuridici fondamentali per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale. Lo scopo della conferenza è stato approfondire l'importanza di bilanciare l'innovazione tecnologica con la tutela dei diritti fondamentali, esplorare il ruolo della fiscalità nelle decisioni di policy maker, evidenziando parallelamente come strumenti fiscali mirati possano incentivare un uso responsabile dell'AI e facilitare l'accesso al credito.

"La domanda a cui desidero si offra una risposta chiara è come migliorare l'accesso agli investimenti, in un contesto in cui il rapporto tra finanza ed etica sia coniugato in maniera tale che lo Stato costruisca un sistema controllato e concorrente con gli altri Paesi europei o internazionali", ha così sottolineato Alessio Mauro, associato di Diritto dell'economia, Università degli studi eCampus.

Tra i relatori anche Francesca Quadri, consigliere di Stato, capo Dipartimento per gli affari

giuridici e legislativi, Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha illustrato il disegno di legge, attualmente in revisione, nato con l'obiettivo di regolamentare gli sviluppi legati a queste nuove tecnologie. Il ddl prevede un sistema di regolamentazione basato su principi che valorizzano la dimensione antropocentrica, in cui è l'essere umano il centro decisionale su cui ruotano non soltanto le scelte, ma anche le responsabilità. Al convegno sono intervenuti inoltre Marco Sepe, ordinario di Diritto dell'economia, UniTelma Sapienza, Prof. Gianpiero Paolo Cirillo, già presidente di Sezione del Consiglio di Stato, Luigi Conte, presidente Anasf, Eugenio Gaudio, già rettore dell'Università degli studi La Sapienza, presidente Fondazione Sapienza, Francesco Di Ciommo, prorettore e ordinario di Diritto privato Università Luiss Guido Carli, Pasquale Ciacciarelli, assessore urbanistica e politiche abitative Regione Lazio, Maurizio Politi, consigliere Roma Capitale, Francesco Eriberto D'Ippolito, direttore Dipartimento di Scienze politiche e ordinario di Storia della giustizia e Storia del diritto e delle istituzioni politiche, Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli, Vincenzo Sanasi D'Arpe, amministratore delegato Consap, Vincenzo Pepe, presidente nazionale Fare Ambiente, Giovanni Carnovale, presidente Agorà Institute, Gerardo Villanacci, presidente Consiglio superiore beni culturali e paesaggistici. (riproduzione riservata)



Alessio Mauro, associato di Diritto dell'economia, Università eCampus

ciarelli, assessore urbanistica e politiche abitative Regione Lazio, Maurizio Politi, consigliere Roma Capitale, Francesco Eriberto D'Ippolito, direttore Dipartimento di Scienze politiche e ordinario di Storia della giustizia e Storia del diritto e delle istituzioni politiche, Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli, Vincenzo Sanasi D'Arpe, amministratore delegato Consap, Vincenzo Pepe, presidente nazionale Fare Ambiente, Giovanni Carnovale, presidente Agorà Institute, Gerardo Villanacci, presidente Consiglio superiore beni culturali e paesaggistici. (riproduzione riservata)

Whitebook in anteprima

di Igor Lanaia

L'11 marzo Anasf e FECIF - Federazione Europea dei Consulenti e Intermediari finanziari, hanno aperto una finestra sull'UE con il convegno "Europa. Presente e futuro della consulenza finanziaria", dedicato alla presentazione in anteprima del White Book, una ricerca condotta tra le associazioni di tutti i Paesi europei, finalizzata a raccogliere dati, pareri e prospettive su temi di primaria importanza nell'ambito della consulenza finanziaria, come digitalizzazione, sostenibilità e previdenza.

"L'obiettivo di queste linee guida, della consulenza finanziaria in Europa, in rappresentanza della maggior parte dei paesi europei, è avvicinare maggiormente tutti i risparmiatori agli investimenti. È necessario sviluppare una collaborazione con le Autorità per migliorare la consapevolezza e il benessere economico di tutti i cittadini", ha affermato Vania Franceschelli, presidente FECIF.

Marco Osnato, VI Commissione Finanze, ha ribadito che occorre

innanzitutto migliorare la consapevolezza finanziaria degli italiani. "I dati ci dicono che la liquidità nei conti correnti continua a essere molto alta, e questo è uno spreco, viste le opportunità offerte dalla finanza grazie all'apporto fondamentale dei consulenti finanziari", ha dichiarato.

Ferruccio Riva, vicepresidente Anasf, ha aggiunto che i consulenti finanziari sono i soggetti che intrattengono la relazione con i cittadini e che portano l'esperienza laddove viene utilizzata la teoria. "I risultati che l'esperienza umana consente di raggiungere", ha detto Riva, "non sono solo di tipo quantitativo ma soprattutto di tipo qualitativo. Qualità nella nostra prestazione vuol dire miglioramento della qualità della vita del cittadino".

Il convegno ha visto anche l'intervento di Alessandro Nardi, policy officer European Commission e Alessandro Paralupi, direttore generale OCF, Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari. (riproduzione riservata)



I relatori del convegno "Europa. Presente e futuro della consulenza finanziaria"

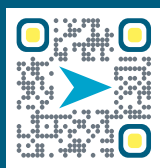
Capitale a rischio.

INVESTI NEL REDDITO FISSO

solo considerando un approccio innovativo.

Obbligazionario BNY Investments.
Finalmente diverso.

Scopri di più



➤ BNY | INVESTMENTS

Promozione finanziaria. Riservato esclusivamente a investitori professionali. I giudizi e le opinioni espresse nel presente documento appartengono al gestore, salvo laddove diversamente specificato e non costituiscono un consiglio di investimento. BNY, BNY Mellon e Bank of New York Mellon sono i marchi aziendali di The Bank of New York Mellon Corporation e delle sue filiali e possono essere utilizzati in riferimento alla società nel suo complesso e/o alle sue varie controllate in generale. Documento emesso in Italia da BNY Mellon Fund Management (Luxembourg) S.A. (BNY MFML), una società per azioni (société anonyme) costituita e operante ai sensi del diritto del Lussemburgo con numero di registrazione B28166 e avente sede legale in 2-4 Rue Eugène Ruppert L-2453 Lussemburgo. BNY MFML è regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF). ID 1710579. 30 giugno 2025. T12684 02/25

di **Lorenzo Manfredi**,
Centro Studi e Ricerche Anasf

Punti chiave Omnibus

La Commissione europea lancia un pacchetto di norme per semplificare e razionalizzare gli oneri di rendicontazione relativi alla sostenibilità

La recente retro-marcia impressa dall'amministrazione Trump rispetto ai temi legati alla sostenibilità si concretizza - tra le altre cose - nella volontà di proseguire, o addirittura aumentare, il ricorso alle fonti fossili per alimentare la crescita economica. In questo contesto, l'Europa rimane pervicacemente ancorata ai propri obiettivi di crescita sostenibile e transizione ecologica, e la Commissione europea ha varato alcuni giorni fa il Clean Industrial Deal, che mira a rendere la decarbonizzazione dell'economia un'opportunità per le imprese europee per aumentare la loro competitività a livello internazionale. A questo ambizioso piano si accompagna un pacchetto di norme, il c.d. 'Omnibus' che, lanciato alla fine del mese scorso, è stato pensato ed elaborato proprio con il fine di razionalizzare e semplificare gli oneri amministrativi richiesti alle imprese specificamente dalle norme in materia di rendicontazione sulla sostenibilità.

Il pacchetto comprende una direttiva che modifica la Corporate Sustainability Reporting Directi-

ve ("CSRD") e la Corporate Sustainability Due Diligence Directive ("CSDDD"). In generale, le PMI che sono incluse nella catena del valore di imprese più grandi o di istituzioni finanziarie che già ricadono negli ambiti di applicazione delle due direttive non saranno più interessate da richieste di rendicontazione eccessive. Le aziende con meno di mille dipendenti e un fatturato massimo di 50 milioni di euro saranno escluse dall'ambito della CSRD. Per le aziende oltre questa soglia, verranno semplificati gli standard di rendicontazione. È prevista una deroga per aziende con oltre mille dipendenti ma meno di 450 milioni di euro di fatturato che rende volontaria la rendicontazione della tassonomia. Per quanto riguarda la CSDDD, le modifiche riguardano l'estensione della massima armonizzazione, la razionalizzazione del coinvolgimento delle parti interessate e il chiarimento - e un migliore allineamento con la CSRD - degli obblighi

Aggiornamenti sulla Savings and Investment Union

La Commissione europea ha lanciato il 19 marzo scorso la Savings and Investment Union ("SIU"), un piano ambizioso che punta ad affrontare le sfide più urgenti, favorendo la crescita economica sostenibile e la stabilità finanziaria a lungo termine.

Il progetto nasce dalla necessità di mobilitare gli ingenti risparmi privati detenuti dai cittadini europei, stimati in oltre 10 mila miliardi di euro, orientandoli verso investimenti strategici in settori cruciali come la transizione ecologica, la digitalizzazione e la competitività delle PMI. Come evidenziato nel "Competitiveness Compass", la bussola della competitività dell'Europa, la capacità dell'Unione di affrontare le sfide che le si pongono dinnanzi richiederà infatti investimenti significativi.

La realizzazione di una vera Unione dei Mercati dei Capitali attraverso la promo-

zione della SIU richiede una stretta collaborazione di istituzioni europee e Stati membri in diversi ambiti. In primis, con misure destinate ai risparmiatori al dettaglio: la proposta intende infatti porre le condizioni per permettere a cittadini e cittadine di investire di più in strumenti del mercato dei capitali a più alto rendimento.

Per stimolare gli investimenti la Commissione introdurrà iniziative volte a migliorare la disponibilità di capitali e l'accesso per le imprese. Oltre a ciò, porterà avanti un rafforzamento dell'uso degli strumenti di convergenza della vigilanza sui mercati e una redistribuzione delle competenze tra le autorità nazionali e quelle europee.

Aggiornamenti da parte del Centro Studi e Ricerche Anasf seguiranno su sito www.anasf.it e sulle pagine di questo giornale. (riproduzione riservata)

relativi all'adozione di piani di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

La Commissione, entro la fine del mandato, si è posta come obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi di tutte le aziende di almeno un quarto e

di almeno il 35% per le PMI. Riuscire a rilanciare la competitività delle imprese europee, incrementare i rendimenti offerti dal mercato finanziario e attirare di conseguenza i capitali degli investitori al dettaglio per finanziare gli ambiziosi

traguardi politici dell'Unione, ivi comprese la transizione ecologica e la decarbonizzazione dell'economia, dipenderà anche dai progressi verso questo importante obiettivo di semplificazione amministrativa. (riproduzione riservata)

di **Sonia Ciccolella**,
Centro Studi e Ricerche Anasf

Gamification, pro e contro

Consob esamina il ruolo di piattaforme digitali, social media e fin-influencer nelle scelte di investimento dei risparmiatori retail

Negli ultimi anni, la gamification ha rivoluzionato il modo in cui gli investitori al dettaglio accedono ai mercati finanziari. L'uso di tecniche ludiche in contesti che ludici non sono ha sollevato importanti questioni sulla regolamentazione e la tutela dei risparmiatori. Il fenomeno, analizzato in un recente studio pubblicato nei *Quaderni Giuridici* della Consob, evidenzia i rischi e le opportunità legati a questa nuova tendenza.

Il termine **gamification** indica «l'utilizzo di meccanismi tipici del gioco e, in particolare, del videogioco (punti, livelli, premi, beni virtuali, classifiche), per rendere gli utenti o i potenziali clienti partecipi delle attività di un sito e interessarli ai servizi offerti». La gamification nel settore finanziario si manifesta attraverso l'uso di interfacce accattivanti, notifiche push, ricompense digitali e strumenti di social trading. Questi meccanismi incentivano la partecipazione degli investitori, ma possono indurre a decisioni impulsive e poco informate. Il caso GameStop, che ha visto piccoli investitori coordinarsi attraverso Reddit (sito Internet di social news, intrattenimento e forum) per influenzare il prezzo delle azioni, è emblematico di questa nuova realtà.

Nel 2021 la crescita vertiginosa del titolo GameStop è stata alimentata da strategie di gamification e dal coordinamento tra investitori retail, spesso inesperti, sui social media. Questa situazione ha messo in crisi gli hedge

fund che avevano scommesso sul ribasso del titolo, generando perdite miliardarie.

Un ruolo centrale in questo cambiamento lo hanno avuto le piattaforme di servizi finanziari online come Robinhood, che hanno eliminato le commissioni di trading e reso gli investimenti accessibili a chiunque disponesse di uno smartphone. Tuttavia, l'assenza di costi di transazione ha portato ad un aumento del numero di operazioni speculative, spesso motivate più dal divertimento che da una strategia di investimento ponderata.

Se da un lato la gamification ha avvicinato molte persone al mondo degli investimenti, dall'altro ha esposto i risparmiatori a nuovi rischi. L'impulsività nelle decisioni, la mancanza di adeguata formazione finanziaria e il coinvolgimento dei cosiddetti "fin-influencer" sui social media sono aspetti critici che le autorità di regolamentazione stanno monitorando attentamente.

I **fin-influencer** sono figure che, attraverso piattaforme come YouTube, TikTok e Instagram, forniscono consigli di investimento spesso senza possedere qualifiche professionali riconosciute. Il loro impatto sugli investitori retail è significativo, specialmente tra le fasce dei più giovani, che tendono a fidarsi di questi contenuti senza un'a-

deguate verifica delle informazioni. Alcuni fin-influencer promuovono strategie di investimento ad alto rischio, come le criptovalute, senza esaurienti avvertimenti sui potenziali pericoli. Inoltre, la monetizzazione dei loro contenuti può influenzare la loro imparzialità, portandoli a sponsorizzare piattaforme o strumenti finanziari senza una reale valutazione dei rischi per gli utenti.

Le autorità di regolamentazione stanno iniziando a intervenire per imporre maggiore trasparenza e responsabilità ai fin-influencer, richiedendo che dichiarino eventuali conflitti di interesse e forniscano informazioni accurate. Le istituzioni europee e nazionali stanno valutando nuove normative per garantire una maggiore protezione agli investitori retail. Tra le soluzioni proposte vi sono una maggiore trasparenza sulle pratiche di trading, restrizioni al copy trading e l'introduzione di strumenti di educazione finanziaria obbligatori per gli utenti delle piattaforme digitali. La Strategia per gli investimenti retail della Commissione europea propone nuove disposizioni volte ad affrontare il rischio di comunicazioni di marketing ai clienti sbilanciate o fuorvianti che pongono l'accento solo sui benefici di un determinato prodotto o servizio, minimizzandone i rischi.

Anasf condivide la stretta proposta dalla Strategia Retail e, in particolare, concorda sulla necessità di effettuare un maggiore controllo su influencers e social media. I *financial influencers* hanno infatti un forte impatto dal punto di vista comunicativo sui propri followers, che spesso hanno scarse conoscenze e competenze in materia finanziaria, e potrebbero con facilità superare il limite del lecito, fornendo informazioni mirate su determinati prodotti, senza esservi autorizzati, svolgendo pertanto un'attività abusiva.

L'Associazione ritiene inoltre che vada meglio definita la differenza tra comunicazione in senso lato e comunicazione di marketing finalizzata specificamente al collocamento dei prodotti. La gamification degli investimenti rappresenta una sfida e un'opportunità. Se ben regolamentata, può favorire l'inclusione finanziaria e l'accesso ai mercati per una platea più ampia di investitori. Tuttavia, senza adeguati controlli, rischia di trasformare il trading in un gioco d'azzardo con conseguenze potenzialmente devastanti per i risparmiatori e per la stabilità dei mercati finanziari. Il dibattito resta aperto e le autorità sono chiamate a trovare un equilibrio tra innovazione e tutela degli investitori. (riproduzione riservata)

A cura di
Efpa Italia

È arrivata Efpa UIS

La certificazione di EFPA Italia che fornisce ai cfl le competenze critiche per orientarsi nel variegato mercato degli investimenti alternativi

Diamanti, quadri, bitcoin. Fuori dai classici strumenti finanziari e immobiliari c'è un mondo di investimenti non convenzionali, categoria sotto cui rientrano opere d'arte e beni fisici come orologi di lusso e auto storiche, beni collezionabili e metalli preziosi, ma anche i crypto-asset, sia fungibili come le criptomonete che non fungibili come le opere d'arte digitali.

Per certi versi è una nicchia, se paragonata alla capitalizzazione di mercato delle Borse mondiali che vale circa 100mila miliardi (quanto il PIL globale) e a prodotti finanziari e derivati che messi insieme arrivano a dieci volte tanto. Ma una nicchia in rapida crescita, dicono i dati: il mercato mondiale delle opere d'arte vale 70 miliardi, quello delle automobili 40 miliardi. Per non parlare delle criptovalute, che valgono circa 3mila miliardi di dollari, quanto tutte le opere d'arte detenute nel mondo, o il PIL della Francia.

Per cercare di fare chiarezza in questo panorama diversificato, EFPA Italia ha introdotto, a fine 2024, una nuo-

va certificazione specialista sulla materia: UIS - Unconventional Investments Specialist, rivolta a coloro che vogliono approfondire le proprie conoscenze in merito a investimenti definibili non convenzionali e alternativi. È aperta a tutti i professionisti

«L'obiettivo di questa certificazione - spiega Turati - è dare gli elementi per poter acquisire una competenza critica nei confronti di questi strumenti».

Se in venti ore di corso è impossibile diventare esperti di arte, di criptomonete o di

blockchain è uno strumento «venuto per restare», di cui sarà necessario conoscere i meccanismi anche in futuro. Il programma formativo dell'esame si compone di quattro moduli. I primi due si concentrano su definizione, perimetro, inquadramento normativo e strumenti della finanza decentralizzata. Il terzo, sugli investimenti fisici alternativi e approfondisce l'oro da investimento e gli altri metalli preziosi, oltre a far conoscere le peculiarità dei mercati di auto d'epoca, degli orologi, dei collezionabili e dei beni di lusso. Un modulo a parte infine è dedicato al mercato dell'arte, con focus sul meccanismo di formazione del prezzo, degli indici di riferimento, delle modalità delle transazioni e degli aspetti giuridici e fiscali. Il programma d'esame dettagliato e tutte le informazioni per accedere al test per conseguire la certificazione UIS sono su www.efpa-italia.it (riproduzione riservata)

tro tema è quello della due diligence da svolgere per attribuire un valore ai beni oggetto di transazione. E poi bisogna sapersi orientare tra le tipologie di strumenti, a partire dagli ETC che hanno come sottostanti i metalli preziosi. Insomma, l'obiettivo della certificazione è «fare chiarezza in queste grandi macrocategorie, in particolare per fornire ai consulenti finanziari gli strumenti utili ad offrire ai loro clienti una consulenza strutturata sul tema».



sti del settore finanziario, bancario e assicurativo. Il syllabus del corso propedeutico all'esame per ottenere la certificazione è stato curato dal Professor Paolo Turati, membro del Comitato Scientifico di Efpa Italia e direttore del LabDec della Saa-School of Management dell'Università di Torino, oltre che autore di numerose pubblicazioni sul mercato dell'arte e dei crypto-asset.

metalli preziosi, si possono acquisire le capacità per orientarsi all'interno di problematiche di vario genere, a partire da una legislazione tutta da interpretare. Per gli investimenti fisici alternativi, nota per esempio Turati, «manca una normativa fiscale che definisca in maniera chiara chi è un collezionista, chi uno speculatore occasionale o chi un imprenditore». Al-

La pensione 2025 costa un po' di più

di Leonardo Comegna

Solo un sogno, privo di concretezza. È questo per le nuove generazioni, il traguardo di una pensione prima dei 71 anni. Le variabili che condizionano l'accesso e la misura della pensione sono due: l'età e i contributi. Oggi vige un criterio che automaticamente aumenta il requisito d'età per l'accesso a tutte le pensioni, la cosiddetta "speranza di vita".

I giovani. I lavoratori appartenenti al c.d. sistema contributivo, coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995, hanno due vie per la pensione di vecchiaia, con almeno 20 anni di contributi e 67 anni per tutti, donne e uomini:

- aver maturato un importo non inferiore a tre volte all'assegno sociale, limite pari a 1.617 euro nel 2025;
- almeno cinque anni di contributi e 71 anni, qualunque impor-

to di pensione maturata.

La pensione di vecchiaia. L'accesso al pensionamento prima del compimento del 71° anno di età è soggetto alla condizione che l'importo della pensione risultante non sia inferiore al c.d. "importo soglia" pari a tre volte l'assegno sociale (pari a 1.617 euro mensili del 2025). Fino al 2023 è stato pari a 1,5 volte l'assegno sociale.

La pensione anticipata. Dal 1° gennaio 2019 la pensione anticipata (ex pensione di anzianità) si acquisisce in presenza di un minimo di 42 anni e 10 mesi di contribuzione (41 anni e 10 mesi le donne), requisito "congelato" non soggetto all'adeguamento demografico sino al dicembre 2026. Coloro che hanno già maturato i requisiti previsti, percepiscono il trattamento pensionistico trascorsi tre mesi dalla data di maturazione degli stessi. Coloro che, invece, raggiungono i requisiti nel 2025 devono attendere sette mesi. (riproduzione riservata)

Quanto "costa" la pensione 2025

Fasce di reddito	Contributi Inps
Fino a 18.555 euro	4.550 *
da 18.556 a 55.448	24,48%
da 55.449 a 92.413 euro **	25,48%

* La cifra comprende anche la quota del contributo per maternità (7,44 euro). ** Il massimale contributivo che si applica agli iscritti dal 1° gennaio 1996, privi di anzianità assicurativa al 31 dicembre 1995, risulta invece pari a 120.607 euro.

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Risparmi mobilitati per la nuova Europa

In un momento cruciale per i destini politici ed economici dell'Europa, si rende necessario impostare nuovi equilibri che chiedono ai suoi cittadini maggiori sforzi per diventare una forza autonoma e indipendente dalle altre potenze mondiali, buona parte delle quali espressione di autocrazie dalle quali potrebbe anche occorrere difendersi, o quanto meno prendere le distanze. Viene così al pettine un nodo che in questa rubrica è stato costantemente affrontato, ossia il ruolo del risparmio e di come investirlo.

Per affermare la propria statura a livello internazionale l'Ue ha bisogno di tante cose, a cominciare dalla riforma delle sue istituzioni. Ma anche di significativi investimenti, per esempio, per ridurre le distanze e aumentare la competitività rispetto a Stati Uniti e Cina, per un importo che Mario Draghi nel suo ruolo di superconsulente della Commissione Europea ha quantificato in 800 miliardi l'anno. Diventa così sempre più stridente il paradosso che vede parcheggiati sui conti correnti dei cittadini-risparmiatori europei circa 10mila miliardi di euro. Soldi che a questo punto è sempre più necessario che vadano investiti. La Commissione, attraverso la Savings and Investments Union (SIU) presentata nei giorni scorsi a Bruxelles, intende muoversi per indirizzare parte di queste risorse verso le imprese della Ue.

Questo obiettivo si concilia con quello di rendere il denaro europeo più produttivo? L'auspicio è quello. Ma non è sufficiente, a questo riguardo, fare appello alla regola empirica secondo cui gli investimenti azionari nel tempo tendono a crescere di più rispetto a quelli obbligazionari. Per centrare il bersaglio occorrerà mettere in gioco qualche incentivo in più. Per quello che se ne sa al momento, i conti di risparmio con incentivi fiscali dovrebbero essere lo strumento a disposizione

per agevolare l'accesso ai mercati di capitali per il retail. E inevitabilmente l'Europa guarderà, di pari passo, alla previdenza, dove i fondi pensione complementari dovranno assumere un ruolo ben più robusto, nell'affiancare le aziende grandi e piccole, a quello limitato, soprattutto in Italia, che hanno svolto finora.

La SIU si presenta come strumento che potrà sostenere il benessere dei cittadini, offrendo le opportunità di perseguire rendimenti migliori investendo i risparmi nei mercati dei capitali a sostegno dell'economia reale, consentendo alle aziende in Europa di crescere e fare sistema, di creare poli ed eccellenze capaci di concorrere ai livelli più alti. La stessa Unione Europea ha identificato alcune aree come strategicamente importanti: l'innovazione tecnologica, la decarbonizzazione, la sicurezza, per rimanere ai temi oggi di stretta attualità e che gli stessi gestori di patrimoni definiscono megatrend, seguendo i quali le chance di intercettare la crescita sono molto elevate.

L'attuazione dell'Unione del risparmio e degli investimenti è dunque una risposta all'incertezza che emerge da quella enorme massa di risparmi che giacciono in depositi che rendono poco e niente, spesso neppure in grado di coprire l'inflazione. Ma per avere successo il progetto Ue deve trovare una buona accoglienza tra risparmiatori che da troppo tempo dimostrano timori eccessivi nel riversare le loro risorse nell'economia che li circonda e nel progresso che li ha accompagnati, a ritmi di crescita esponenziali, negli ultimi decenni.

Vero che l'Europa è un continente anziano: le scelte di (non) investimento dei suoi cittadini lo dimostrano. Ma è tempo che anche l'Europa dai capelli grigi cominci a ragionare con la mente rivolta ai suoi giovani. (riproduzione riservata)